

30-11-75

Non soddisfatti a S. Donnino per l'arrivo del depuratore

Lo si afferma in una lettera del consiglio direttivo della « Fratellanza Popolare » - Perché, si chiede, non è stata consultata la popolazione? - Ma il comune di Campi Bisenzio intanto ha aderito al progetto

La notizia che nella zona di San Donnino sorgerà un impianto di depurazione dei liquami, secondo le indicazioni del consorzio per l'organizzazione delle risorse idriche, ha suscitato qualche reazione. Lo dimostra la lettera, inviata dal consiglio direttivo della « Fratellanza Popolare » di San Donnino al presidente del consorzio Morelli. Ebbene, nella lettera si manifestano non poche perplessità in merito alla scelta della zona di San Donnino per costruire il depuratore e si rileva che vicino a questo comune esistono altri territori isolati su cui realizzare l'impianto.

L'opposizione al depuratore in questa zona viene giustificata ricordando le vicende precedenti che si sono avute su questo problema. Nel 1965, è detto nella lettera, l'amministrazione comunale fiorentina, « non sapendo dove smaltire i

rifiuti della nettezza urbana, scelse quale deposito il paese di San Donnino. Furono scaricate tonnellate e tonnellate di spazzatura in cave piene di acqua e vicine all'abitato ». La popolazione inscendò una serie di proteste per il fetore e gli sciami di insetti che infestavano la zona ed alla fine il comune cessò lo scarico dei rifiuti che furono avviati a Certaldo e riversati in altre cave.

Successivamente venne deciso di costruire, sempre a San Donnino, un grande inceneritore. Fino dall'inizio della costruzione dell'impianto — è detto ancora nella lettera — « da parte della popolazione furono fatti presenti gli inconvenienti che si sarebbero verificati: impoverimento delle falde idriche del sottosuolo, emissioni di fumi e di polveri ». Ma questi non sono i soli inconvenienti. I residui che

precipitano mischiati alla pioggia oltre a macchiare indumenti e oggetti, favoriscono la corrosione delle parti metalliche.

Poi alcuni mesi fa — si dice ancora nella lettera — l'amministrazione comunale « non sapendo come risolvere l'annoso problema degli scarichi dei pozzi neri e delle fosse biologiche » ordinò lo scarico dei liquami nel Fosso Macinante (che attraversa San Donnino) nei pressi del Ponte di San Martino a Brozzi. Dopo un'altra serie di proteste l'ordinanza venne revocata. Pochi mesi dopo incominciarono a circolare le voci circa l'installazione di un grande depuratore sempre nella zona di San Donnino.

Alcuni abitanti — si dice ancora nella lettera del consiglio direttivo della « Fratellanza Popolare » — si recarono a Bagno a Ripoli per vedere come funzionava un impianto pilota ed ebbero incontri con i funzionari del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi che forniscono, si dice, assicurazioni. Da parte dell'ASNU e dell'amministrazione provinciale sarebbero stati installati alcuni impianti correttivi al funzionamento dell'inceneritore e nel contempo i tecnici avrebbero raccolto il parere della popolazione per quanto riguardava la costruzione di altri impianti. Ma oggi, si rileva ancora nella lettera, si apprende che il consorzio ha già preso le sue decisioni e già si parla di reperire l'area.

« Le nostre popolazioni che rappresentiamo — è detto nella lettera — credono fermamente nella democrazia, cioè nella prassi secondo la quale per certi problemi, prima della loro decisione, vengono sentiti gli interessati e, nella fattispecie concreta la popolazione di San Donnino ».

« La lettera conclude suggerendo che vicino a San Donnino esistono altri territori isolati sui quali sarebbe possibile costruire l'impianto in questione. La popolazione intraprenderà, si preannuncia, « tutte le azioni atte alla risoluzione definitiva degli annosi problemi igienico-sanitari del paese ».

Fin qui la lettera del consiglio direttivo della « Fratellanza Popolare ». Se è vero che in genere si fanno una serie di consultazioni su problemi di

presenti in seno all'assemblea del consorzio per l'organizzazione delle risorse idriche) ha dato la sua adesione politica e tecnica al progetto di un depuratore nella zona di San Donnino. Tale adesione è stata ribadita in una recente riunione.

Da parte dei tecnici si sostiene che un impianto come quello che dovrebbe sorgere nella zona di San Donnino non provoca alcun inconveniente e che attorno al depuratore sarebbero creati dei parchi proprio allo scopo di migliorare l'ambiente.

Il comune di Campi quindi (nel cui territorio è anche San Donnino) non ha ritenuto di eccepire nulla al progetto formulato dai tecnici del consorzio. E' forse anche a questa giunta che gli abitanti di San Donnino, che come si dice nella lettera non sono soddisfatti che sorga un nuovo impianto, dovrebbero manifestare le loro perplessità.

igienico-sanitari del paese ».

Fin qui la lettera del consiglio direttivo della « Fratellanza Popolare ». Se è vero che in genere si fanno una serie di consultazioni su problemi di interesse generale, pare di capire che il comune di Campi Bisenzio non abbia ritenuto di effettuarle. Un fatto, invece, è certo: la stessa amministrazione (i cui rappresentanti sono